



**TERRA MATER**

[www.terra-mater-gubbio.it](http://www.terra-mater-gubbio.it)

Gubbio, 30 luglio 2016

- A Sua Santità papa Francesco  
00120 Città del Vaticano
- A S. E. card. Marc Quillet  
Prefetto della Congregazione per i Vescovi  
Piazza Pio XII, 10 00193 Roma
- A S. E. mons. Adriano Bernardini  
Nunzio Apostolico in Italia  
Via Po, 27/29 00198 Roma
- A S. E. card. Angelo Bagnasco  
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana  
Via Aurelia, 468 00193 Roma
- A S. E. card. Gualtiero Bassetti  
Presidente della Conferenza Episcopale dell'Umbria  
Piazza IV novembre, 6 06123 Perugia
- A S. E. card. Edoardo Menichelli  
Presidente della Conferenza Episcopale delle Marche  
Piazza del Senato, 7 60121 Ancona
- Alla STAMPA

**Oggetto: La Diocesi di Gubbio tra passato e futuro.**

Santità,  
Eccellenza,  
Eminenze Reverendissime,

contro ogni fondata aspettativa, nell'imminenza delle dimissioni di mons. Mario Ceccobelli, si è messa di nuovo in discussione la sopravvivenza della sede vescovile di Gubbio.

La recente nomina del nuovo vescovo della diocesi di Fabriano, più piccola e meno antica di quella eugubina, avrebbe dovuto fugare ogni dubbio in merito. Ma così non è stato: sembra proprio che si voglia indurre gli Eugubini a dubitare del loro buon diritto a mantenere in vita la più insigne istituzione cittadina.

Le Diocesi italiane, grandi e meno grandi, non sono aziende da ristrutturare, ma venerandi organismi ancora capaci, nella loro specifica individualità, di proseguire l'azione civilizzatrice della Chiesa, quanto mai necessaria in un'età, come l'attuale, segnata da un profondo degrado culturale e morale.

La diocesi di Gubbio - come attestano le celebrazioni in corso per il 1600° anniversario della lettera decretale di papa Innocenzo I al vescovo eugubino Decenzio - ha svolto nei secoli un ruolo di primo piano nella storia della Chiesa italiana e della Chiesa universale.

Eventi degli ultimi anni - legati alle figure di San Pier Damiani, di San Giovanni da Lodi, di Sant'Ubaldo, di San Francesco d'Assisi - hanno pure confermato la grandezza del messaggio cristiano diffuso da Gubbio, autentica capitale religiosa, fin dalle sue remote origini.

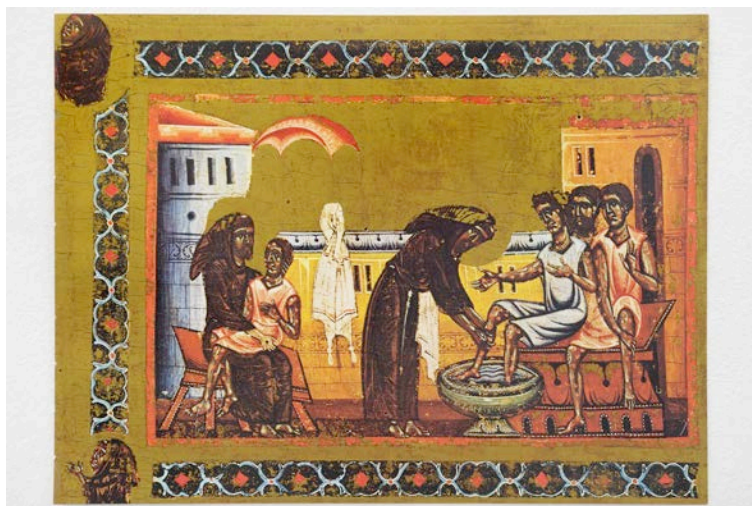
Come ha rilevato Guido Piovene nel suo *Viaggio in Italia* del 1957, "Si direbbe che a Gubbio [dall'antichità preromana ai nostri giorni] la vita religiosa si sia prolungata nei secoli conservando quasi la stessa atmosfera". Da Gubbio, tale atmosfera si è diffusa in una vasta area appenninica, oggi aggregata in maniera innaturale alla diocesi della marittima Fano.

Occorre che le ragioni dello spirito prevalgano ora su una antistorica pratica burocratica fondata su parametri quantitativi e non qualitativi, con la restituzione a Gubbio delle terre in cui *si respira la sua stessa aria*. La storia impone pure che sia ricongiunto alla diocesi eugubina il castello di Giomici, di recente inopinatamente annesso alla diocesi di Assisi, provocando sgomento e sofferenza in tanti fedeli legati al culto di Sant'Ubaldo e alla corsa dei Ceri.

Di certo, un Papa di nome Francesco può solo rafforzare e non spegnere l'antichissima tradizione vescovile di Gubbio, città nella quale *l'alter Christus* si è rivelato al mondo.

In fuga da Assisi, dopo essere stato interdetto e diseredato dal padre, nel 1207 Francesco *si porta nella città di Gubbio. Qui da un vecchio amico riceve in dono una povera tonaca. Poi, come vero amante della umiltà perfetta, il Santo si reca tra i lebbrosi e vive con essi, per servirli in ogni necessità per amor di Dio. Lava i loro corpi in decomposizione e ne cura le piaghe virulente, come egli stesso dice nel suo Testamento: «Quando era ancora nei peccati, mi pareva troppo amaro vedere i lebbrosi, e il Signore mi condusse tra loro e con essi usai misericordia».*

(Tommaso da Celano, *Vita Prima*, 16-17, Fonti Francescane, I, Assisi, 1977)



*S. Francesco assiste i lebbrosi. Pala Bardi. Firenze, Santa Croce*

Franco Raffi, Segretario Generale

[franco.raffi@libero.it](mailto:franco.raffi@libero.it)